

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1876

speciali e pratici. Ora come non può riescire netto il taglio fra queste parti, avvenne ed avverrà sempre che ogni disposizione intorno agli studi medici qualche cosa scompigli in Pisa e Siena, nè altrimenti potrà accadere giammai se anche questa determinazione si commettesse agli egregi professori delle due Università.

Gli studi clinici hanno una doppia tendenza, quella certo di occupare tutto l'ultimo biennio, di formarne il particolare aspetto, e l'altra di discendere negli strati sottoposti, e anticipare il tempo e preoccupare lo spirito degli scolari.

Ma come questo dilatamento non ispezza l'unità loro, quindi è naturale che l'ultimo periodo si sovrapponga agli altri e li domini, e questi per rispetti materiali, non certamente per gli scientifici, ne soffrono.

L'onorevole Mocenni domanda per Siena quel che fu concesso a Pisa. Ma veramente, se Siena m'avesse detto quel che disse Pisa, si sarebbe concesso. È chiaro che c'è un periodo transitorio nel quale il ministro non saprebbe che fare dei professori, nè certo vorrebbe alcuni di questi egregi licenziare dall'insegnamento. E anche ci è posto per l'opera loro. I nuovi regolamenti se da un lato domandano che ciascun alunno delle nostre Università consacrare un determinato numero di ore agli studi, dall'altro diedero alle Facoltà il diritto di indicare quali studi, oltre gli obbligatori per il biennio, potrebbero i giovani frequentare. A questo modo non torna inutile lo zelo e l'ingegno di alcuni dei professori delle materie indicate dall'onorevole Mocenni, nei quali il ministro sente il debito di provvedere secondo la dignità loro, e sarà lieto di potere trovare il modo come cotesto debito soddisfare. Così a Pisa sono ora frequentati questi corsi. Possono essere frequentati a Siena: nè interviene atto alcuno il quale possa proibirlo.

Questo è pel presente. E pel futuro? Lasciamo il futuro nel campo dei possibili. Ed intanto per quest'anno quegli insegnamenti continuino.

**MOCENNI.** Ringrazio l'onorevole ministro di avermi risposto. Non ho che da aggiungere una sola parola. Se la cattedra di ostetricia dovrà essere tolta interamente, potrebbe il ministro istituire una scuola di maternità la quale è necessaria.

**PRESIDENTE.** Non essendovi opposizione, questo capitolo s'intende approvato.

(È approvato, e sono pure approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 42. Assegni di disponibilità, lire 9685.

Capitolo 42 bis. Spesa pel pagamento dello sti-

pendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, n° 3212. (*Per memoria.*)

Capitolo 43. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione, lire 17,342 77.

Capitolo 44. Scuole secondarie (Spesa straordinaria nei gabinetti dei licei), lire 32,000.

Capitolo 45. Spese diverse di belle arti, lire 25,000.

Capitolo 46. Continuazione dei lavori geodetici ed astronomici per la misura del grado europeo, lire 30,000.

Capitolo 47. Istruzione secondaria classica e tecnica nelle provincie napoletane (Supplemento di assegno ai collegi nazionali), lire 50,893.

Capitolo 48. Lavori di riparazione generale del palazzo Ducale di Venezia (Spesa ripartita) legge 27 maggio 1875, n° 2507, lire 92,000.

Capitolo 49. Università di Palermo, lire 5000.

Capitolo 50. Università di Roma (Lavori di stabilimento dei laboratori di chimica, fisiologia e fisica), lire 40,000.

Capitolo 51. Università di Napoli, lire 20,000.

Capitolo 52. Istituto di belle arti di Roma. - Acquisto di oggetti per l'insegnamento e per lavori, lire 6000.

Capitolo 53. Collegio medico-cerusico di Napoli, lire 16,850.

Capitolo 54. Ministero di pubblica istruzione. - Spese di adattamento nel palazzo della Minerva, lire 8000.

Capitolo 55. Lavori occorrenti per completare lo adattamento dell'edificio demaniale di Donna Romita a sede della regia scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli (Spesa ripartita), lire 114,000.

Capitolo 56. Spesa pel nuovo orto botanico e per il proseguimento dei lavori di costruzione degli stabilimenti scientifici universitari di Roma (Spesa ripartita), lire 300,000.

Capitolo 57. Palazzo dell'esposizione di belle arti in Roma, lire 29,000.

Capitolo 58. Roma. - Scuola d'applicazione degli ingegneri, lire 20,000.

Capitolo 59. Per i cataloghi ed ordinamento della Biblioteca *Vittorio Emanuele* in Roma, e compra di libri, lire 15,000.

Questo bilancio è terminato.

Domani seduta al tocco.

La seduta è levata alle 6 40.